

Tempismo e tecnologia, così Taiwan ha fermato il coronavirus

<https://www.agi.it/estero/news/2020-03-21/coronavirus-modello-taiwan-7740804>

La strategia del Paese asiatico per contenere il contagio: una combinazione di vigilanza precoce, misure pro-attive e condivisione delle informazioni con la popolazione, nonché l'utilizzo della tecnologia sotto forma di analisi di big data e piattaforme online.

di [Brahim Maarad](#) [Coronavirus Taiwan](#) aggiornato alle 16:4621 marzo 2020



© Foto: ZHOU MI / XINHUA - Kaohsiung, Taiwan

Tempismo, trasparenza, centralizzazione e tecnologia: sono gli elementi che possono essere considerati alla base del successo di Taiwan nella battaglia contro la pandemia di Covid-19. Il bilancio dei contagi è fermo a **153 casi e 2 decessi (saliti a 6 dalle rilevazioni al 26.04.20)** nonostante il Paese, che conta quasi **24 milioni di abitanti, sia solo a 110 miglia dalla Cina,** principale focolaio del nuovo coronavirus, e abbia registrato il primo caso il 21 gennaio.

Paradossalmente, le continue frizioni con la Cina ne hanno favorito il successo in questa decisiva battaglia: Pechino aveva vietato già nel 2019 il turismo individuale e tagliato pesantemente quello di gruppo nell'isola, riducendo così la possibilità di contagio. Inoltre, **la Cina ha sempre imposto il suo veto per escludere Taiwan dall'Organizzazione mondiale della sanità (Oms)** che ha quindi **agito per conto proprio** senza attendere le tardive indicazioni da Ginevra su come tutelarsi.

La strategia anti-coronavirus di Taiwan - scrive [Foreign Policy](#) - utilizza una combinazione di **vigilanza precoce, misure pro-attive e condivisione delle informazioni con la popolazione, nonché l'utilizzo della tecnologia sotto forma di analisi di big data e piattaforme online. Tutto ciò viene fatto con un alto livello di trasparenza e impegno da parte della popolazione.**

Quando le prime notizie su una misteriosa malattia a **Wuhan** hanno iniziato a emergere nel **dicembre 2019, Taiwan le ha trattate con la massima urgenza**, avendo centinaia di propri cittadini che lavorano in Cina. Ha quindi adottato misure precoci, tra cui **il controllo dei passeggeri dei voli provenienti da Wuhan a partire già dal 31 dicembre, il divieto d'ingresso ai residenti di Wuhan dal 23 gennaio, la sospensione dei tour in Cina il 25 gennaio e infine il divieto di tutti gli ingressi dalla Cina il 6 febbraio.**

Riconoscendo che doveva garantire un'adeguata fornitura di attrezzature mediche, comprese le mascherine per il viso, per gli operatori sanitari e la popolazione, il governo di Taiwan ha interrotto le esportazioni di mascherine chirurgiche il 24 gennaio, chiedendo alle aziende locali di **umentare la produzione per farla arrivare ai 10 milioni al giorno, divisa tra la popolazione, il settore medico e industriale.**

Il governo ha anche requisito la distribuzione delle mascherine dal settore privato il 31 gennaio, assicurando che non ci siano speculazioni, com'è successo ad esempio a Hong Kong. Taiwan ha inoltre adottato il 6 febbraio una politica di acquisti in cui **ogni taiwanese può acquistare un certo numero di maschere per adulti e bambini a settimana da farmacie e cliniche per 0,17 dollari l'una.** E per consentire una più facile distribuzione e prevenire le lunghe code fuori dalle farmacie, i taiwanesi possono ordinarle online e ritirarle in un secondo momento.

Per garantire il coordinamento, Taiwan ha istituito un **centro di comando unificato, guidato dal ministero della sanità e del benessere, che gestisce le risorse, tiene briefing giornalieri e controlla la comunicazione pubblica.** Le autorità si sono inoltre mosse rapidamente per **rintracciare le persone contagiate e mappare i casi per identificare le fonti del contagio.** Sono state avviate importanti campagne per educare la popolazione sui rischi della malattia e sulle precauzioni da prendere attraverso avvisi e poster televisivi e' anche una parte importante degli sforzi anti-coronavirus.

Essendo una grande potenza tecnologica, non poteva non sfruttare tutti gli strumenti a disposizione per combattere la pandemia. In particolare attraverso - scrive sempre Foreign Policy - **l'uso di big data per l'analisi e lo sviluppo di piattaforme per informare le persone su dove sono attualmente disponibili le mascherine e dove sono state le persone contagiate.** Le agenzie di assicurazione sanitaria e di immigrazione di Taiwan hanno integrato la cronologia dei viaggi degli ultimi 14 giorni dei residenti locali e stranieri con i dati delle loro tessere sanitarie, consentendo a ospedali, cliniche e farmacie di accedere immediatamente alle informazioni quando trattano i pazienti. **Le persone che si sono sottoposte all'auto-quarantena sono state chiamate con frequenza da funzionari e sono stati rintracciati i loro telefoni per assicurarsi che non lascino la loro residenza.**